

*Natale 2011*

*E ancora Natale, anche oggi, e vorrei inchinarmi sempre ai piedi del presepio, davanti alla Natività, col pensiero alle beatitudini che si fanno vita quotidiana accogliendo la Luce in dono, che unisce i nostri cuori. Un pensiero che diventa preghiera, e che insieme offro come augurio a me e a ciascuno, affinché "potessimo noi [tutti] apparire come luce del mondo", nel mondo e per il mondo, vivendo infatti tra "l'ordine" e "il miracolo" là dove abitiamo, ovunque e con chiunque incontriamo, noi con Dio. Perché Dio è con noi, in relazione tra noi.*

*paolo*

---

«Così, così, Signore, ti prego  
di far nascere, come sai fare tu,  
datore di gioia e di forza,  
la verità dalla terra,  
di far apparire la giustizia dal cielo  
e di far sorgere luminari nel firmamento.  
Fa' che noi spezziamo il nostro pane a chi ha fame,  
che portiamo a casa nostra chi è privo di tetto,  
che vestiamo chi è ignudo  
e non disprezziamo chi appartiene alla nostra stessa specie;  
nati sulla terra tali frutti,  
tu vedi che sono buoni:  
e splenda la nostra luce temporale:  
Raggiungendo nelle delizie della contemplazione,  
da questa umile messe di azione,  
il superiore Verbo di vita,  
potessimo noi apparire come luce del mondo,  
aderenti al firmamento della tua Scrittura!  
Lì, infatti, tu parli con noi».

*Sant'Agostino, "Le Confessioni" XIII, 18*

---

«Non io e Dio, ma noi e Dio: così noi uomini di oggi preghiamo; non che Dio venga a dimorare nella mia anima, ma che Dio eriga il suo Regno in mezzo a noi: ecco la nostra preghiera odierna. Come può venire a noi il Regno di Dio? Non altrimenti che con la venuta di Dio stesso, con la rottura della legge della morte, con la risurrezione, con il miracolo, eppure allo stesso tempo con l'affermare la terra, con l'entrare nel suo ordinamento, nelle sue comunità, nella sua storia. Ambedue le cose sono strettamente congiunte. (...) Ma lì dov'è Dio c'è pure il suo Regno. Il suo Regno deve percorrere lo stesso cammino che egli percorre. Viene con lui in terra, non si trova in mezzo a noi se non nella duplice forma del Regno finale che abbatte, nega, vince, distrugge tutti i regni della terra, tutto ciò che l'uomo fa per creare un suo regno sottoposto alla maledizione della morte: il Regno della risurrezione, del miracolo; ed allo stesso tempo il Regno dell'ordine che afferma e conserva la terra con le sue leggi, le sue comunità, la sua storia. Il miracolo e l'ordine sono le due forme nelle quali si presenta il Regno di Dio in terra, nelle quali esso si scinde: il miracolo come la forza che infrange ogni ordine, e l'ordine come conservazione in vista del miracolo; ma anche il miracolo completamente nascosto nel mondo degli ordini, e l'ordine che si mantiene nella sua limitatezza mediante il miracolo. La forma in cui il Regno di Dio si manifesta come miracolo, è da noi chiamata: chiesa; la forma in cui si manifesta come ordine, è da noi chiamata: stato».

*da: Dietrich Bonhöffer, "Venga il tuo Regno" (Dein Reich Komme - 1932) - La preghiera della comunità per l'avvento del Regno di Dio sulla terra - Ed. Queriniana*

---